



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Via Fiume, 32 - 20090 Vimodrone (MI)

tel. 02 27 40 12 07 • fax 02 27 40 9384 • e-mail: [miic8b0001@istruzione.it](mailto:miic8b0001@istruzione.it)  
sito: [www.scuolavimodrone.it](http://www.scuolavimodrone.it)



Vimodrone, 05/12/2018  
Prot. 5149/U

AL COLLEGIO DOCENTI  
e p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO  
AL DSGA

## ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA AI SENSI DEL COMMA 14.4 ART. 1 LEGGE 107/2015

**TRIENNIO 2019/2022**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997,  
VISTO il D.P.R. n. 275/1999,  
VISTO il D. Lgs. 165/2001 ed integrazioni,  
VISTA la Legge n. 107/2015,

PREMESSO

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente,

TENUTO CONTO

delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati,

INDICA

con il presente ATTO DI INDIRIZZO le linee e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati determinanti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di identità e di sviluppo della nostra Scuola sul territorio.

Nel passaggio tra la precedente redazione del PTOF e la presente, la comunità professionale procederà a rivedere aspetti che intanto si sono evoluti all'interno del contesto scolastico e perché

sono subentrate nuove norme, documenti europei e nazionali, note ministeriali che hanno dato indicazioni su tematiche caratterizzanti il piano triennale dell'offerta formativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rimane il documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, in una articolazione completa e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di promozione e valorizzazione delle risorse umane.

Il PTOF di Istituto dovrà, pertanto, tener conto della nota n. 1143 del 17.05.2018 ("L'autonomia scolastica per il successo formativo di ognuno"), del Documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo" (14 agosto 2018), delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi attuativi del comma 180 e 181 della legge 107/2015, ed in particolare del decreto n. 66 del 2017 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità), che detta nuove norme in materia di approcci e modalità di intervento in merito ai processi di inclusione scolastica.

L'altro aspetto significativo su cui porre l'attenzione per il rinnovo del PTOF è la didattica, che deve essere speculare al raggiungimento degli obiettivi inclusivi dichiarati nel curriculum. Qui ogni scuola esterna le proprie scelte progettuali e identifica gli ambienti di apprendimento che predilige. Tuttavia c'è un pericolo da evitare: l'elencazione monotona di metodologie che nella realtà poi non vengono praticate. Occorre proporre la rimodulazione o l'elaborazione di nuovi percorsi di applicazione della didattica per competenze in una chiave interdisciplinare all'interno di gruppi di lavoro che non possono essere più concepiti nella logica riduttiva dello scambio tra gruppi della stessa disciplina, quanto piuttosto nella composizione più allargata di dipartimenti interdisciplinari.

Gli aspetti già citati devono tenere conto dei documenti più importanti dell'istituzione scolastica: il RAV, il Piano di miglioramento, il Piano annuale per l'inclusione, il Piano nazionale per la scuola digitale e il Piano per la formazione del personale dei docenti a livello di istituzione scolastica. L'analisi di tali documenti consente di fare quindi il punto sullo stato dell'arte per capire quanto sia stato realizzato e quanto ancora sia rimasto in sospeso, quindi per verificare la sostenibilità e lo sviluppo evolutivo delle azioni messe in atto. Il mezzo esclusivo è il monitorare i processi, rilevare, riflettere insieme, quindi dimostrare che all'interno delle scuole la collegialità non è solo un pro forma.

Non a caso la Nota ministeriale 1143 insiste sull'aspetto della collegialità, affermando che "si ritiene necessario, in previsione del rinnovo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, proporre alle SS.LL. di avviare nei collegi docenti, nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe, una riflessione sull'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo della scuola italiana, anche dando impulso a momenti di scambio professionale per la valorizzazione delle competenze e la promozione di attività di ricerca/sperimentazione didattica".

Le iniziative da attuare, alla luce delle riflessioni suggerite dal Rapporto di Auto Valutazione, richiedono un dinamico contesto comunicativo in un percorso di miglioramento continuo che dobbiamo saper osservare in prospettiva necessariamente dinamica, pronta a coinvolgere tutti i soggetti protagonisti e responsabili del successo formativo della nostra Scuola. Questa visione prevede una sua configurazione come modello unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale e nel sistema di verifica e valutazione. Dal punto di vista organizzativo, prevede una leadership diffusa per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità.

Il Dirigente Scolastico indica pertanto gli obiettivi strategici di miglioramento da perseguire per il triennio 2019-2022:

- continuare la formazione permanente sulla progettazione e valutazione per competenze;
- potenziare il coinvolgimento di tutti i docenti nella progettazione di percorsi, nella loro condivisione e nella valutazione degli stessi;
- integrare alla didattica tradizionale quella laboratoriale;
- potenziare le azioni d'inclusione per tutti gli alunni con problemi di apprendimento;
- potenziare l'efficacia della comunicazione all'interno dell'Istituto a tutti i livelli, anche prevedendo forme di documentazione, pubblicazione e valorizzazione delle buone pratiche
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio in uno sfondo nazionale ed europeo.

Pertanto, il Collegio Docenti viene sollecitato ad agire per:

- valorizzare la dimensione comprensiva dell'Istituto;
- promuovere il successo formativo degli alunni;
- ricercare processi di insegnamento/apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale;
- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza, rendicontabilità;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/potenziamento, i progetti e gli obiettivi previsti nel PTOF, al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e congruenza dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti;
- tenere in dovuta considerazione i percorsi personalizzati di tutti gli allievi, adottare iniziative per l'inclusione, l'integrazione e la differenziazione dei percorsi degli alunni, anche nel supporto degli alunni di talento;
- rendere i Consigli di classe, di Interclasse e di Intersezione luoghi di condivisione delle proposte didattiche, del raccordo educativo, dell'analisi dei problemi/soluzioni;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il dialogo tra le culture, l'educazione alla legalità.
- contrastare ogni forma di discriminazione, di bullismo e di cyberbullismo.

Appare fondamentale organizzare altresì la Scuola in alleanza ed interazione funzionale con le famiglie e l'extra scuola, promuovere attività e manifestazioni in collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti esterni, esperti.

Le scelte organizzative di raccordo interesseranno:

- flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- miglioramento della comunicazione d'Istituto;
- processi di informatizzazione della Scuola;
- protocolli d'intesa ed accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio;

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed indirizzo, punto di partenza da cui delineare il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche. Esso è rivolto al Collegio dei Docenti, acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
dott.ssa Annalisa Raschella  
documento firmato digitalmente